

Parola ai lettori

Scrivete a: redazione@corrieredelrentino.it

**Le conseguenze negative**

A che marcia si deve andare? Prima o seconda? Più tempo con il motore acceso e maggiore inquinamento. E poi sempre con l'occhio sul tachimetro con conseguente pericolo.

Vergogna!

Celestino**Un gioco di bilanci**

Ovviamente sarà di fatto impossibile osservare quel limite, e allora avremo installati i totem per il controllo velocità, così il Comune avrà nuove e buone entrate e gli amministratori potranno orgogliosamente mantenere invariate le tariffe.

Vincenzo Lazzeri**Opinione netta**

Assolutamente contraria a questo limite.

Serena Veglio**Allargare l'analisi**

La sperimentazione delle «zone 30», in alcune parti dei centri urbani del Comune, è bene che sia avviata per poi essere studiata e per procedere alla sua attivazione definitiva o meno. Con l'occasione vorrei evidenziare che le sensibilità che promuovono detta sperimentazione dovrebbero focalizzarsi, contestualmente, anche sui limiti dei 50 chilometri orari posti su strade provinciali nei tratti di attraversamento dei centri abitati, per esempio a Sopramonte e Vigolo Baselga (che conosco bene), dove si dovrebbero fare rispettare i limiti con controlli frequenti o con autovelox, dato che le limitazioni vengono frequentemente disattese, con grande disagio e pericolo per i pedoni.

Graziano Agostini**Ragioni differenti**

Trenta chilometri orari in tutta Trento? Il Comune non sa più cosa inventarsi per «battere cassa»?

Nicola Fontanari**Finto ambientalismo**

Assolutamente improponibile il limite di 30 all'ora! Basta, siamo stufo di questi obblighi insensati: più colonne di automobili, più inquinamento, più mule... «fake green»!

Carmen Tognotti**Mistificazioni orwelliane**

Che il consulente del Comune arrivi a dire che gli stessi automobilisti «vengono favoriti dal nuovo sistema» sembra una tale mistificazione che neanche il Grande Fratello in 1984 di Orwell. Evidente che chi va in auto sarà penalizzato: si impiegherà più tempo per andare al lavoro, per portare i figli a scuola, per consegnare merci deperibili. Anche gli autobus accumuleranno ritardi nella

tabella di marcia. Effetti collaterali di una Trento politicamente auto-fobica e biciclet-tara.

Lucilla**Lo sguardo al cielo**

Ridurre la velocità a 30 chilometri orari a cosa serve? A far calare l'inquinamento? Stupidata colossale... Per ridurre l'inquinamento non si deve guardare al basso ma all'alto: alla miriade di scie chimiche lasciate nei cieli, e non si tratta solo di condensa del vapore, ma di agenti inquinanti a tutti gli effetti! Ridurre la velocità delle auto non serve a nulla sul lato ambientale.

Gianni**Controlli assolutamente necessari**

Sono assolutamente favorevole. Il problema sono i controlli assolutamente inesistenti, si vedono anche biciclette e monopattini sfrecciare ovunque.

Aldo**Obbedienza, paura e follia**

Circa la follia che dilaga tra gli amministratori sull'imposizione dei 30 chilometri orari nelle città, c'è da chiedersi se ci sono o se si fanno. C'è da chiedersi cosa non riescono a capire, a meno che sotto questa apparente follia non ci sia la volontà, ancora una volta, di soggiogare i cittadini mettendoli in una gabbia com'è stato fatto con l'obbligo vaccinale, il distanziamento sociale, i lockdown... Cioè che, dietro questa follia, ci sia l'intenzione di sperimentare nuovamente la cieca obbedienza che vogliono fondare sulle paure, in questo caso la paura dell'inquinamento. Peccato che, mentre provano a prenderci per paura, loro siano andati, per esempio, fino a Davos utilizzando aerei, spesso privati, senza farsi troppi problemi. Come pure a fomentare e finanziare guerre che di certo non fanno bene all'ambiente. Dunque da che pulpito arriva questa follia?

Simonetta Gabrielli**Assalto a tutto campo**

Trovo incivile questo continuo attacco alla

In mail e sui social
Il dibattito sulla mobilità
 Ecco come partecipare

La giunta comunale intende introdurre il limite dei 30 km orari a Gardolo, Mattarello e Clarina

Scrivete la vostra opinione a redazione@corrieredelrentino.it

«Doveroso in certe aree»
 «Il problema saranno i controlli»

mobilità civile, con la soppressione dei parcheggi pubblici, con limitazioni di ogni tipo, unicamente indirizzate a opprimere la quotidianità di chi, per lavoro e non solo, deve e dovrà utilizzare mezzi di trasporto.

Donatella Cordioli**Attenzione anche per i pedoni**

Finalmente si capisce che, in città, ci sono i pedoni. 30 all'ora almeno per tutte le strade con marciapiedi di larghezza inferiore al passaggio carrozzine, un metro e mezzo quindi. Forza sindaco!

Nicola Salvati**Una via di mezzo**

Una regolamentazione della velocità in città è assolutamente necessaria. Vedrei meglio però il limite a 40 chilometri orari, ritengo che il limite a 30 sia eccessivo e di difficile controllo (anche da parte dell'automobilista). Penso che il limite sia da estendere a tutto il territorio comunale, in maniera uniforme.

Franco Siccheri**Un limite doveroso**

In determinate zone di città o di paese, strette, piene di pedoni o di scuole, trovo doveroso il limite dei 30 chilometri orari, e auspicherei anzi anche l'installazione di rallentatori o sistemi di sorveglianza per farli rispettare, dal momento che c'è chi scambia anche le stradine secondarie di paese per delle splendide piste da rally, a spese di animali domestici e potenzialmente anche dei pedo-

ni. Ritengo tuttavia che questo limite non debba essere applicato alle strade ad alto scorrimento, tangenziali e affini, per ragioni ovvie a chiunque adoperi del buonsenso, e trovo perfettamente sensati anche i vecchi 50 chilometri orari per le vie principali. Prima di togliere a tutti la possibilità di muoversi autonomamente, occorre potenziare i servizi pubblici e i limiti di velocità dovrebbero tutelare la sicurezza delle persone, animali e cose, non diventare una specie di esperimento sociale ai danni della qualità della vita delle persone e dell'ambiente stesso.

Martina Dall'Ara**Le opinioni raccolte solo a posteriori**

Mi chiedo se sia definitivamente tramontato il tempo in cui le persone, soprattutto con incarichi di responsabilità, operavano il saggio ragionamento a priori, simulando in precedenza i possibili inconvenienti di una scelta ancora da prendere. Sembra oggi che appena nasce un'idea superficiale che appare meravigliosa, e politicamente redditizia, ci si getti a capofitto sapendo in anticipo che si andrà fino in fondo a ogni costo, anche nel caso in cui dovessero sorgere problematiche tali da renderla inapplicabile o controproducente o dannosa o insensata (vedi la Tav ferroviaria, coi fondi del Pnrr annullati, i sequestri per inquinamento, i rischi geologici, il rischio per la falda e quindi per l'acqua potabile di 120 mila cittadini... ma che comunque si farà!). Oggi si fanno i referendum sempre a posteriori, ben sapendo che sono una farsa. È mai successo che la volontà dei cittadini espressa a priori con un referendum sia poi stata rispettata? Ci ricordiamo il referendum sull'inceneritore? Vinse il No! Quindi il progetto andò avanti lo stesso...

Chi propone i 30 all'ora in tutta la città ha chiesto a tecnici non coinvolti nel progetto se un'automobile normale a 30 all'ora, utilizzando quindi solo le prime due marce del cambio, finirà col consumare molta più benzina? Si sono chiesti se aumenterà l'inquinamento? Si sono chiesti se si creeranno ingorghi molto più di adesso? Vediamo che a Bologna dove hanno appena esteso i 30 all'ora in tutta la città sono già in azione gli autovelox; finora è mai stata abitudine mettergli autovelox nei centri delle città? No, non era consuetudine, ora invece con la solita ipocrisia del «lo facciamo per il vostro bene, per la sicurezza vostra» di fatto fanno cassa con i 36 all'ora. Questa iniziativa sappiamo già essere un fallimento, saranno i cittadini vessati a sopportare i danni di un periodo iniziale di maggiore inquinamento, maggiore congestione del traffico, maggior numero di multe; successivamente ci si farà l'abitudine con l'amministrazione pubblica che doserà attentamente gli autovelox per bilanciare il malcontento con il fare cassa. Saranno poi nuove elezioni a dare la possibilità a qualcuno di diventare il benefattore che ritorna sui passi di questa politica scelerata, semplicemente ripristinando il buon senso dei 50 all'ora e di nessun autovelox in centro città.

Roberto Dematté**Verso lo scontro sociale**

Sono profondamente contrario a queste misure che non faranno altro che intasare le strade, inquinare il doppio, e non servono a nulla, men che meno alla sicurezza, fatte solamente per togliere la libertà ai cittadini, impedendo loro di muoversi. Questo è il progetto folle dell'Agenda 2030, decisa solo dai folli di Davos. Creeranno lo scontro sociale!

Giulio Rivaira**Una buffonata, una farsa**

I 30 chilometri all'ora sono una buffonata, una farsa. Servono solo a fare cassa, creeranno ingorghi e tubi di scappamento accesi per molto tempo. Ma tanto cosa vuoi che interessi al sindaco «piddino» che prende ordini dai poteri superiori e non ha a cuore la salute dei suoi concittadini. Vedasi il Bypass o i casi di malori in via Maccani per via delle antenne. Sveglia gente, diciamo invece noi!

Marco Baggiosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Queste misure non faranno altro che aumentare gli ingorghi e gli incidenti, altro che migliorare la sicurezza lungo le strade»